



## **I.I.S.E.RUFFINI-D.AICARDI**

ViaLungomare141,18018ArmadiTaggia(IM)

**Tel:**+390184461082**Fax:**+390184461083

**Email:**[IMIS00400L@istruzione.it](mailto:IMIS00400L@istruzione.it)**PEC:**[IMIS00400L@pec.istruzione.it](mailto:IMIS00400L@pec.istruzione.it)

# **PIANO PER L'INCLUSIONE**

## **a.s.2024-25**

*D.Lgs.66/2017 e D.Lgs.96/2019*



## INTRODUZIONE

Il Piano per l’Inclusione è previsto sulla base dell’art. 8 del D.Lgs 66/17. Questo articolo, successivamente modificato nel 2019, regola tutti gli aspetti che riguardano il delicato tema dell’inclusione scolastica.

La redazione del Piano per l’Inclusione spetta a ciascuna scuola, nel contesto della definizione del PTOF, il Piano triennale dell’offerta formativa. Il P.I. condivide con il PTOF la durata triennale. Tuttavia, dato che la sua organizzazione influisce direttamente sulle risorse destinate al sostegno e sul loro utilizzo, vengono compiute revisioni annuali in base al contesto.

Ogni alunno ha una propria identità e cultura di esperienze affettive, emotive, motorie e cognitive. Nel contesto scolastico l’alunno entra in relazione con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e difficoltà con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l’individuazione e la personalizzazione, diventano percorsi che riguardano tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All’interno di questa cornice il nostro Istituto d’Istruzione Superiore è chiamato a rispondere in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES – vivono una situazione scolastica da proteggere e valorizzare, attraverso strategie, percorsi e progetti.

Ecco perché, in sede di redazione di questo Piano Inclusione viene specificato che non deve rivolgersi esclusivamente a studenti con disabilità certificata, come definito dall’art.2, ma va esteso ad altri studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

## FINALITA’

Il Piano per l’Inclusione (P.I.) si propone di raccogliere, in un quadro organico, gli interventi intrapresi dall’Istituto d’Istruzione Superiore “E. Ruffini – D. Aicardi” per affrontare le problematiche relative al livello di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

*Il P.I. è un “documento proposta” elaborato dopo un’attenta lettura dei bisogni della Scuola, una verifica dei progetti attivati, un’analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni d’inclusione scolastica realizzata nel corso dell’anno.*

*L’attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattico effettuati nelle classi nell’anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per quello successivo.*

Le linee di intervento, che l’Istituto propone, vengono declinate in ordine alle diverse tipologie. L’inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli ostacoli e le barriere vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

## CHISONO IBES

Con la sigla **BES** si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano situazioni che richiedono interventi individualizzati non necessariamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da rendere indispensabile un intervento didattico personalizzato con l’obiettivo di sostenere l’allievo nel suo percorso di studi e permettergli di completare con successo la sua carriera scolastica.

Il panorama dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati con la naturale

maturazione del ragazzo o con percorsi didattici individualizzati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché alunni direcenti immigrazione appartenenti a culture diverse.

Ricordiamo a questo proposito che, in base alla tipologia di bisogno, verrà progettato un determinato piano:

**1) Alunni con disabilità ai sensi della Legge Quadro 104/92**

Viene redatto un piano educativo individualizzato (PEI), un progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata (INPS). All'interno del PEI devono essere indicati gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere, gli strumenti e le attività che si utilizzano per conseguirli e i criteri di valutazione. In collaborazione continua con la famiglia e l'equipe multidisciplinare dell'ASL di riferimento, la scuola dovrà redigere il PEI entro il 30 novembre di ogni nuovo anno scolastico (escluso per le classi prime dove il termine è spostato alla seconda decade di dicembre).

Pubblicato il decreto ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023 con disposizione correttiva al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, la scuola ha adottato per l'a.s. 2023-24 il PEI Nazionale come da linee guida.

**2) Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della Legge 170/2010**

Viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP), un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari non riconducibili a disabilità. È disponibile sul portale <https://www.alisa.liguria.it/> l'elenco delle strutture e dei soggetti privati accreditati dalla Regione Liguria al rilascio delle certificazioni di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), per l'accesso alle misure dispensative e/o compensative previste dalla legge sopracitata.

Il PDP deve essere redatto entro il 30 novembre. Resta inteso che, sia per nuove certificazioni sia per BES non riconducibili a DSA, il PDP potrà essere redatto durante tutto l'anno scolastico entro 30 giorni dalla diagnosi o dalla problematica riscontrata dal Consiglio di Classe.

**3) Alunni con altri bisogni educativi speciali ai sensi del DM 12/12/2012 e CM 8/2013**

In assenza di certificazione (punto 1 e punto 2), il Consiglio di Classe può procedere alla stesura di un piano didattico personalizzato (PDP) verbalizzando le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione dell'apprendimento, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattiche. La presa in carico degli alunni con BES deve essere frutto di una stretta collaborazione tra scuola e famiglia.

La CM n. 2563/13 chiarisce che, nel caso di richieste di genitori corredate da diagnosi che non hanno dato diritto a certificazione di disabilità o di DSA, il consiglio di classe è pienamente autonomo nel decidere se procedere alla redazione o meno del PDP, verbalizzando, nell'uno o nell'altro caso, le motivazioni della decisione.

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI BES**

L'IIS. Ruffini – Aicardi ha stilato un Protocollo di accoglienza e Inserimento degli alunni con Bisogni educativi Speciali con l'intento di individuare regole ed indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale.

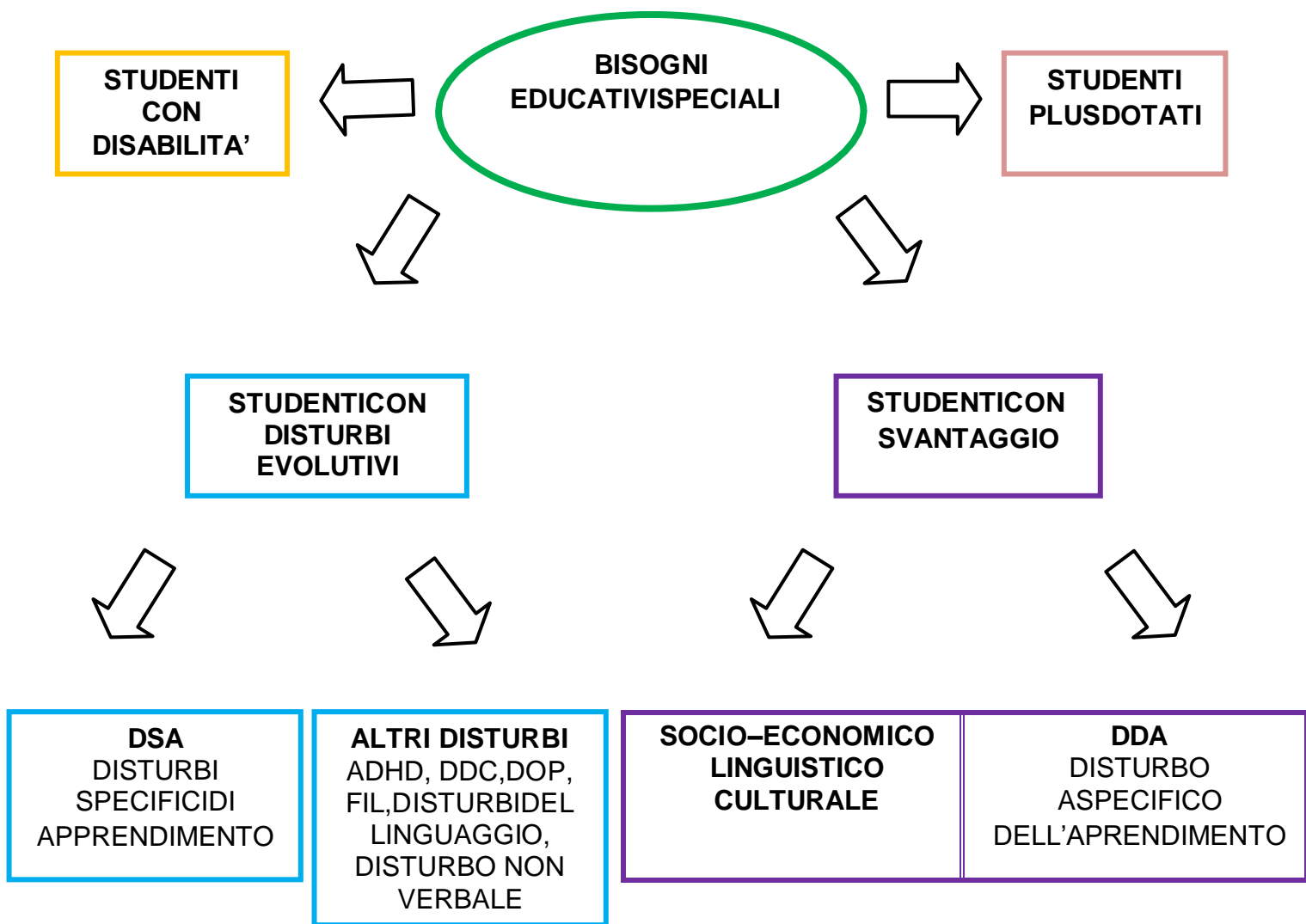
Non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi pertanto, può essere perfezionato e aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

Lo studente con BES ha il diritto di apprendere ed esprimere tutte le proprie potenzialità, come

ogni studente della sua età. È obbligo della scuola adottare procedure e adeguare la propria azione alle esigenze specifiche dello studente e non il contrario.

Ivaripianiscolastici,PEI,PDP,PSP,noncontengono(tranneincasiparticolarieautorizzati)una riduzione degli obiettivi di apprendimento relativi alla classe e all'indirizzo frequentato, ma un adeguamento delle procedure di insegnamento e delle metodologie didattiche, sulla base della Certificazione o Diagnosi presentata e/o delle informazioni acquisite.

Tutti i docenti sono egualmente responsabili della qualità del percorso di apprendimento dello studente con BES; alla famiglia deve essere offerto supporto, attenzione e ascolto, per affrontare eventuali difficoltà e rendere il percorso scolastico del/la proprio/a figlio/a efficace e la sua esperienza di apprendimento significativa e positiva.



CRONOPROGRAMMAPIANOPERL'INCLUSIONE(P.I.)

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X	X								
Consigli di Classe e GLO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP		X	X			X			X	
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di Classe/ Team Docenti e del GLI)		X	X							
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus su casi, azioni di formazione e monitoraggio)			X						X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)			X						X	
Redazione proposta del PI (a cura del GLI)									X	
Delibera PI in Collegio Docenti										X

## RILEVAZIONE

<b>PARTEI-ANALISIDEIPUNTIDIFORZAEDICRITICITÀ</b>	
<b><i>RILEVAZIONEDEIIBESPRESENTI:</i></b>	N°
<input type="checkbox"/> <b><i>Disabilitàcertificate(Legge104/92art.3, commi1e3)</i></b>	85
· Minorativista	1
· Minoratiudito	2
· Psicofisici	82
<input type="checkbox"/> <b><i>Disturbievolutivispecifici</i></b>	164
· DSA	160
· ADHDsenzacomorbidity	2
<input type="checkbox"/> <b><i>Bordelinecognitivo</i></b>	3
· DisturboApprendimentononSpecificato	3
· Altro	0
<input type="checkbox"/> <b><i>Areedisvantaggio(indicareildisagioprevalente)</i></b>	38
· Socio-economico	0
· Linguistico-culturale	8
· Disagiocomportamentale/relazionale	29
· Disagiofisico	2
<b>Totali</b>	290
<b>%supopolazione scolastica</b>	34,64%
<b>N°P.E.I.redattidaiG.L.O.</b>	85
<b>N°diP.D.P.redattidaiC.D.C.in<u>presenza</u>dicertificazione sanitaria</b>	163
<b>N°diP.D.P.redattidaiC.D.C.in<u>assenza</u>dicertificazione sanitaria</b>	42

<b><i>RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</i></b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>SI/NO</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	SI
<b>Educatore Assistenti</b>	Attività individualizzate di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	SI
	Interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale	SI
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola	SI
<b>ODS (Operatore Disabilità Sensoriale)</b>	Attività individualizzate di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	NO
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola	NO
<b>Funzionari strumentali/coordinamento</b>		SI
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		SI
<b>Psicopedagogisti affini esterni/interni</b>		SI
<b>Psicologie affini esterni/interni</b>		SI

<b>COINVOLGIMENTO DOCENTICO CURRICOLARI</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI/NO</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
<b>Altri docenti/ ITP</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
<b>COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
<b>COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
<b>RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro:	
<b>RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO</b>	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
<b>FORMAZIONE DOCENTI</b>	Strategie e metodologie educative didattiche/ gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativi didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/ italiano L2	SI

	Psicologiae psicopatologia dell'età evolutiva(compresi DSA, ADHD,ecc.)	SI
	Progetti di Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive,sensoriali...)	SI
	ICF	NO

<b>AZIONI D'INTERVENTO A.S.2024/25</b>					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
1. aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				X	
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;					X
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentiale all'interno della scuola;					X
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentiale all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nella presa di supporto o nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
8. Valorizzazione delle risorse esistenti;				X	
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;			X		
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: TUTORING E MENTORING					X
<b>*=0: niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</b>					

**Piano Inclusione-previsione anno 2025/26**

<b>Analisi dei punti di forza e di criticità a previsione</b>	
<b>Rilevazione dei BES presenti previsti:</b>	N°
<i>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3)</i>	93
· Minorati vista	0
· Minorati udito	1
· Psicofisici	92
<i>Disturbi evolutivi specifici</i>	170
· DSA	168
· ADHD	2
<i>Bordeline cognitivo</i>	4
· Disturbo Apprendimento non Specificato	3
· Altro	1
<i>Area di svantaggio (indicare il disagio prevalente PREVISTO)</i>	44
· Socio-economico	0
· Linguistico-culturale	12
· Disagio comportamentale/relazionale	28
· Disagio fisico	4
· altro	0
<b>Totali</b>	<b>311</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>38,15%</b>

## **PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13) e dai D.lgs attuativi 66/19 e 96/19, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), avrà il compito principale di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica, e formulare ipotesi di utilizzo di risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività nell'anno successivo.

Il G.L.I. è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il G.L.I. si avvale della consulenza del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il P.E.I., il G.L.I. collabora con il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (G.I.T.) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Rimangono sempre in carica le figure strumentali di Referenti al Sostegno, Referenti DSA e altri BES per fornire supporto informativo ai nuovi docenti per la stesura della documentazione prevista dalla normativa. Dall'anno scolastico 2022-23, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha il Coordinatore G.L.I. al fine di organizzare al meglio il lavoro del Team.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Anche quest'anno è stato strutturato internamente un corso di 4 ore per rispondere alle esigenze emerse dalla nuova normativa in merito alla compilazione del nuovo PEI Nazionale.

La scuola è coinvolta in tutti i corsi di aggiornamento e informativa organizzati dalla ASL locale e dalle associazioni ad essa correlate.

E' sempre possibile per i docenti formarsi autonomamente tramite corsi gratuiti e/o a pagamento tramite le varie piattaforme e enti formativi.

Da alcuni anni l'Istituto E. Ruffini - D. Aicardi è punto di riferimento per lo svolgimento di tirocinio del percorso di specializzazione per il sostegno degli alunni con disabilità per la secondaria di secondo grado.

A maggio 2024 è ripartito il lavoro di equipe del CTS imperiese che vede coinvolti i referenti al sostegno di ogni ordine e grado al fine di formulare proposte formative sul territorio e strutturare tavole rotonde di confronto.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione degli alunni è prevista e regolata da griglie di valutazioni stabilite e condivise inserite nel PTOF e dal D. Lgs 62/17.

Migliorata l'organizzazione di prove equipollenti e di strategie metodologie di studio utili al successivo formativo nelle varie discipline, anche se rimangono ancora alcune criticità legate a singoli episodi più che alla filosofia interna d'Istituto.

Emerge la necessità di alcuni colleghi di formarsi su temi specifici legati alle varie pratiche inclusive.

L'approccio agli alunni stranieri trova difficoltà nell'assenza di un mediatore culturale che possa fare da tramite nel rapporto scuola-famiglia-alunno; sul territorio vengono meno le scuole gratuite di alfabetizzazioni e/o possibilità di inclusione nella nuova comunità di arrivo. La scuola si organizza grazie alle risorse interne disponibili, ma non sempre riesce a far fronte alle difficoltà soprattutto quelle di gap tra lingua italiana e competenze scolastiche.

La strutturazione di un protocollo accoglienza su tutti gli alunni BES ha aiutato la scuola a chela famiglia nel percorso intrapreso, anche se sarebbe necessaria una formazione docente specifica sulle metodologie didattiche e valutative dei casi interessati.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'interno della scuola**

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'interno della scuola si basa tenendo conto delle caratteristiche dell'alunno con difficoltà, del pregresso, della continuità didattica con gli insegnanti presenti ed delle specifiche competenze degli insegnanti adattabili al percorso di studio intrapreso dall'alunno. Esso si sviluppa attraverso varie figure presenti in Istituto:

### **· Funzione strumentale:**

*Referenti alunni con certificazione di disabilità (L.104/1992, DPCM 185/2006):* hanno il compito di coordinare gli insegnanti di sostegno assegnati all'istituto organizzandone gli orari e l'assegnazione alle classi al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con disabilità. Inoltre tengono tutti i rapporti esterni con le varie istituzioni al fine di garantire tutti i supporti necessari per la realizzazione dei progetti di ogni singolo alunno certificato. Presenzia agli incontri con gli specialisti e alle riunioni degli insegnanti di sostegno, condividendo modalità e strategie di lavoro;

*Referenti ad alunni con certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010) e altri BES (D.M. 12/12/2012 e ss.mm.ii):* forniscono informazioni circa le disposizioni normative vigenti e su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; collaborano, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; fungono da mediatori tra colleghi, famiglie e studenti (se maggiorenni).

*Referente per il contrasto del bullismo e del cyber bullismo (L.71/2017):* ha il compito di coordinare azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presentati all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto opera attraverso procedure ora mai adottate negli anni, con strutture esterne quali: Servizi

sociali

ASL (Neuropsichiatria Infantile, Salute Mentale, Disabilità Adulti, Centro autismo)

ANFFAS Sanremo

ISAH Imperia

Istituto Chiosso di Genova Polisportiva Integrabili Scuola Edile

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Su questo punto, la partecipazione delle famiglie in tutte le decisioni organizzative e di supporto, risulta essere ancora carente, vuoi per la dispersione territoriale dell'utenza, o per motivi legati a tempo, esiste la tendenza a delegare la scuola in tutte le scelte.

Un unico punto d'incontro con le famiglie è rappresentato dalla condivisione e firma dei documenti ufficiali come PEI e PDP.

Per gli alunni con certificazione L.104/92 da questo anno scolastico si sono strutturati tre incontri con il Gruppo di Lavoro Operativo come da indicazioni nazionali: questo ha portato ad una maggior consapevolezza di tutte le parti interessate dell'andamento didattico-disciplinare e socio-relazionale dell'alunno/o preso a riferimento.

Si sta iniziando a creare la buona pratica di partecipare al ricevimento parenti, in due volte all'anno, anche con le famiglie degli alunni con disabilità: comprendere che il/la figlio/a non è designato/a unicamente all'insegnante di sostegno per mettere di costruire quella rete tra figure di riferimento utili e fondamentali all'inclusione scolastica e sociale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La scuola da anni è attenta a promuovere diversi percorsi formativi in base alle caratteristiche specifiche degli alunni e del percorso intrapreso, spingendo l'alunno a rafforzare e aumentare le competenze spendibili in campo lavorativo. L'esperienza di PCTO fatti in aziende e officine, permette agli alunni di sperimentare concretamente le loro abilità e alla scuola permette di riformulare gli obiettivi in relazione alle esigenze richieste.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'istituto ha da sempre valorizzato le risorse professionali e strutturali esistenti. Le risorse professionali dei docenti vengono utilizzate per attività extracurricolari anche in qualità di esperti.

La presenza nell'Istituto delle LIM, ha portato un adeguamento ed una valorizzazione della didattica inclusiva soprattutto da parte di quei docenti che hanno seguito corsi di formazione per l'utilizzo e sviluppo delle potenzialità come mezzo didattico.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Non riuscendo ad acquisire risorse, se non quelle necessarie per il lavoro di routine, risulta difficile distribuirne per la realizzazione di progetti di inclusione.

Molto spesso ci si affida alla sensibilità e disponibilità dei singoli docenti a proporre e realizzare piccoli progetti di inclusione che non richiedano esborso economico da parte della scuola.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Dall'analisi dei bisogni dello scorso anno e degli obiettivi prefissati si evidenzia un miglioramento significativo su:

1. Organizzare una reale continuità nell'interscolastico per quanto possibile con le nomine sulla classe di concorso ADSS;
2. favorire dei percorsi di inserimento nel mondo del lavoro;
3. consolidare e intensificare i rapporti con la famiglia e i Servizi Sanitari al fine di garantire un adeguato supporto al processo di inclusione del soggetto.

Tenendo ben presente il rapporto costante tra Scuola, Famiglia ed Istituzioni vengono individuate le seguenti modalità progettuali:

- accoglienza dell'alunno nel nuovo Istituto, in un momento di scambio di informazioni;
- collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nella formazione;
- partecipazione attiva dell'alunno fin dalla terza media ad alcuni momenti all'interno dell'Istituto;
- inclusione nel gruppo classe con attività curricolari e specifiche da tenersi all'interno della classe ed individuazione di competenze specifiche;
- potenziamento delle abilità tecniche individuali nel corso del terzo anno, volte al prosieguo della formazione scolastica del quarto e quinto anno;

monitoraggio della realtà produttiva nel territorio, creazione di collegamenti scuola-azienda per PCTO e per eventuali futuri inserimenti.

## **PROGETTI INCLUSIONE**

### ***1 "Laboratorio integrato"***

Il progetto consiste nel permettere ai ragazzi, con disabilità grave, di frequentare i laboratori. E' rivolto agli alunni che hanno una programmazione differenziata. La presenza dell'insegnante di sostegno nei laboratori deve essere valutata caso per caso dal docente stesso, dal C.di C. ma soprattutto dai docenti curricolari.

Destinatari: alunni con disabilità grave con programma differenziato. (Si consiglia prima di coinvolgere l'alunno/a in questo progetto di discuterne con il GLO e di far firmare alla famiglia, insieme all'accettazione del Programma differenziato, l'informativa sulla frequenza di questo Progetto). Rivolto tendenzialmente al Biennio. Ricaduta sul gruppo classe.

#### Obiettivi per l'alunno con disabilità:

- rafforzare gli apprendimenti e le competenze che man mano il/la ragazzo/a acquisisce.
- Migliorare l'approccio relazionale e i contatti.
- Imparare a gestire la propria persona all'interno dei vari laboratori (quale comportamento tenere, come muoversi, come gestire gli utensili evitando di farsi male)

#### Obiettivi per l'alunno non modotato:

- contribuire attivamente al processo di integrazione del/della compagno/a con disabilità. Sviluppare/rinforzare il senso di responsabilità verso l'altro.
- Migliorare la propria capacità di empatia e confronto degli altri.
- Stimolare le capacità organizzative nella gestione del lavoro.
- Approcciarsi alle difficoltà, determinate dalla situazione di svantaggio del/della compagno/a, in modo naturale e costruttivo.
- Imparare ad analizzare un problema da diversi punti di vista individuando la soluzione più idonea al contesto e alla situazione che si sta affrontando.

Modalità: in base all'esperienza maturata negli ultimi due anni, è possibile tracciare il seguente percorso:

1. Fondamentale alla buona riuscita del Progetto è la formazione del gruppo classe, innanzitutto in quella in cui l'alunno/a è inserito/a e in seguito in quella che lo/a accoglierà nei diversi laboratori. A tale scopo è importante lavorare con i ragazzi della classe affinché imparino a conoscere le caratteristiche ed il funzionamento del/della compagno/a con disabilità. Il loro contributo sarà determinante per una buona inclusione nonché per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. Prima della scelta della seconda classe in cui verrà inserito/alunno/a in situazione con disabilità, è imprescindibile consultare i docenti curricolari e i referenti del progetto. Soprattutto per il primo anno il loro parere su queste nuove classi sarà prezioso per un corretto inserimento dell'alunno/a in questione.
3. Una volta individuata la classe, sarà necessario che l'insegnante di sostegno intervenga all'interno della stessa, illustrando caratteristiche e funzionalità del/della ragazzo/a che lavorerà con loro nei laboratori. Dovrà dare dei suggerimenti ben precisi sull'atteggiamento migliore da tenere con loro.
4. E' importante far capire agli alunni quanto il loro comportamento incida sulla buona riuscita del Progetto, si tratta di ragazzi come loro, che hanno gli stessi diritti, ma più difficoltà ed è per questo che devono essere aiutati da tutti, nessuno escluso. Ecco perché devono dimostrarsi responsabili e attenti.
5. Sarà bene individuare in ogni classe dei tutor per il laboratorio. E' sottinteso che in caso di assenza dei tutor, saranno i compagni ad assumersi tale compito oppure verranno indicati dall'insegnante curricolare o da quello di sostegno.

## **2 “Acquaticità:untuffonell’autonomia”**

Progetto gratuito utile per il raggiungimento di autonomie nella sfera personale e all’acquisizione di competenze natatorie, attuabile nelle piscine comunali di Taggia e Sanremo.

Destinatari: alunni con disabilità grave con programma differenziato. (Si consiglia prima di coinvolgere l’alunno/a in questo progetto di discuterne con il GLO e di far firmare alla famiglia, insieme all’accettazione del Programma differenziato, l’informativa sulla frequenza di questo Progetto).

### Obiettivi per l’alunno con disabilità:

- rafforzare gli apprendimenti e le competenze nell’area motoria, relazionale e cognitiva;
- respirazione;
- aquaticità
- equilibrio;
- galleggiamento;
- scivolamento;
- coordinazione motoria;
- caduta in acqua;
- entrata e avanzamento in acqua.

## **3 Autonomie sul territorio**

Le attività proposte intendono percorrere un itinerario educativo che pone il territorio come risorsa da esplorare e conoscere al fine di acquisire una maggiore autonomia rispetto ai bisogni della vita quotidiana, intessendo relazioni e acquisendo la capacità di fruire dei servizi in genere. Il percorso tenderà a valorizzare le diverse attitudini dei singoli soggetti, a potenziare ogni peculiarità e le diverse capacità espressive – comunicative ed a sopperire alla carenza di contesti socio – relazionali che consentano agli/alle alunni/e con disabilità di costruire e sperimentare una propria autonomia nella quotidianità. Nello specifico la proposta prevede uscite sul territorio circostante la scuola per svolgere diverse attività: visita al mercato con incarichi programmati (semplici acquisti, conoscenza dei prezzi della merce suddivisa per categorie, conoscenza dei beni di consumo primarie secondari); percorsi in autonomia sul territorio circostante la scuola (conoscenza ed osservazione della viabilità, segnaletica stradale, riconoscimento delle differenti attività commerciali e strutture ricettive).

Destinatari: alunni con disabilità grave con programma differenziato. (Si consiglia prima di coinvolgere l’alunno/a in questo progetto di discuterne con il GLO e di far firmare alla famiglia, insieme all’accettazione del Programma differenziato, l’informativa sulla frequenza di questo Progetto).

### Obiettivi per l’alunno con disabilità:

#### Obiettivi specifici:

- ✓ Favorire la socializzazione in modo più concreto e meno limitato rispetto all’ambiente scolastico, anche in contesti e situazioni variegate e complesse
- ✓ Favorire in generale l’autonomia sociale mediante un approccio più diretto alla quotidianità, accrescendo le occasioni di esercitare le capacità d’autonomia in situazioni diverse da quelle che si presentano in ambito scolastico
- ✓ Creare situazioni di apprendimento a misura dei soggetti coinvolti, favorendo la sperimentazione concreta in contesti diversi e inusuali
- ✓ Potenziare il senso di responsabilità individuale
- ✓ Favorire l’apprendimento mediante sperimentazione e approccio diretto

- ✓ Aprire la scuola alla realtà che la circonda, permettendo agli utenti di integrareed ampliare esperienze, conoscenze, abilità
- ✓ Affrontareedapprofondirelagestionedeldenaro
- ✓ Essere in grado di formulare domande per ottenere informazioni e istruzioni relative a operazioni da effettuare presso un ufficio pubblico (poste, banca, anagrafe). Questo obiettivo verrà sviluppato al quarto anno scolastico.
- ✓ Incrementare il livello di autonomia degli alunni partecipanti al progetto per quanto riguarda la consapevolezza del sé, l'aumento dell'autostima e della fiducia in se stessi, l'acquisizione di nuove competenze.

Modalità:

il progetto si attua durante l'intero anno scolastico nell'ambito dell'orario della mattinata. Le uscite devono essere programmate in anticipo e indicate sul registro specificando obiettivi, attività, tempi, collegamento con le materie disciplinari, indicatori per la valutazione.

**4“Insiemeall'aperto:conosciamoilterritorio”**

Il progetto consiste nell'offrire ai ragazzi, con disabilità grave e gravissima, la duplice opportunità di ridurre la sedentarietà e di accrescere un interesse comune all'aperto, attraverso la condivisione di un ambiente sereno, in cui vivere pari opportunità esperienziali di tipo psicomotorio e affettivo-relazionale, e tramite uscite didattiche sul territorio, nelle quali avranno la possibilità di migliorare la socializzazione e la relazionalità con pari e adulti, e vivere in pieno la realtà fuori dall'ambiente scolastico.

Destinatari: alunni con disabilità con programma differenziato. (Si consiglia prima di coinvolgere l'alunno/a in questo progetto di discuterne con il GLO e di far firmare alla famiglia, insieme all'accettazione del Programma differenziato, l'informativa sulla frequenza di questoProgetto).

Obiettivi per l'alunno con disabilità:

- ✓ Favorirelasocializzazioneincontestiesituazionivariegateecomplesse.
- ✓ Crearesituazionidiapprendimentoamisuradeisoggetticoinvolti,favorendola sperimentazione concreta in contesti diversi e inusuali.
- ✓ Aprire la scuola alla realtà che la circonda, permettendo agli utenti di integrareed ampliare esperienze, conoscenze, abilità
- ✓ Essere in grado di formulare domande per ottenere informazioni al fine di incrementare il senso di curiosità.
- ✓ Incrementare il livello di autonomia degli alunni partecipanti al progetto per quanto riguarda la consapevolezza del sé, l'aumento dell'autostima e della fiducia in se stessi, l'acquisizione di nuove competenze.

Modalità: le uscite saranno organizzate in base alle esperienze utili e idonee al tipo di utenza.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27.05.2025 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data**

**Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Maria Grazia Blanco**